

# ENTEALLA: FONTI NUMISMATICHE

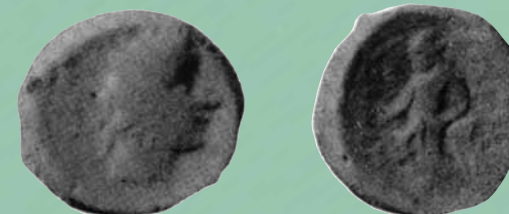
La monetazione di Entella può dividersi in tre fasi, corrispondenti a momenti significativi della vita della città. L'inizio delle coniazioni va collocato nella seconda metà del V secolo, quando Entella emette litre ed emilitre in argento, le prime con: D/ figura femminile sacrificante, R/ toro androcefalo o cane; le seconde con: D/ testa di Eracle, R/ sei globetti. Anteriori alla presenza campana sono anche le emissioni bronzee con: D/ testa giovanile con face accesa, R/ donna sacrificante; e con: D/ testa virile barbata, R/ testa femminile. Ancora discusse sono le identificazioni di questi tipi; va comunque notato come le emissioni, che pure si inseriscono nel contesto elimo per tipologia e peso, presentano la sola leggenda greca (ENT, ENTEA, ENTEAA, ENTEAAIN).



Litra argentea, seconda metà del V sec. a.C.: D/ figura femminile sacrificante a s., R/ toro androcefalo a d., con leggenda ENTEAA.



Emilitra argentea, seconda metà del V sec. a.C.: D/ testa di Eracle a s., R/ sei globetti, con leggenda ENT.



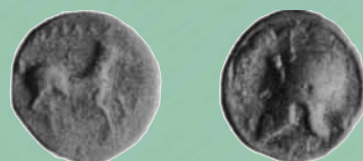
Serie bronzea, seconda metà V sec. a.C.: D/ testa giovanile a d. con face accesa, R/ donna sacrificante a d., con leggenda ENTEAAIN.



Serie bronzea, seconda metà V sec. a.C.: D/ testa virile barbata a d., con capelli legati da una tenia, con leggenda ENTEA, R/ testa femminile a s.



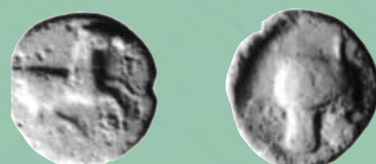
Dracma argentea, fine V sec. a.C.: D/ cavallo in corsa a d. con grano d'orzo, R/ elmo apicato a s., con leggenda KAMITANQN.



Emidracma argentea, fine V sec. a.C.: D/ cavallo in corsa a d. con leggenda ENTEAAAS, R/ elmo apicato a s. con leggenda KAMITANQN.



Emilitra bronzea, IV sec. a.C.: D/Pegaso a d. con leggenda KAMITANQN, R/ elmo apicato a d. con leggenda ENTEAA.



Trias bronzeo, IV sec. a.C.: D/ cavallo in corsa a d., con leggenda KAMITANQN, R/ elmo apicato a d., con leggenda ENTEAA.



Litra (?) bronzea, IV sec. a.C.: D/ testa di Demetra a d. con corona di spighe, con leggenda ENTEAAAS, R/ Pegaso a s. e, sotto, elmo, con leggenda KAMITANQN.

L'arrivo dei mercenari nel corso dell'ultimo decennio del V sec. a.C. rappresenta un discrimine importante e segna l'inizio della tipica monetazione campana con rare serie argentee, tutte ribattute su dracme e emidracme di città calcidesi, con: D/ cavallo in corsa accompagnato da grano d'orzo o leggenda ENTEAAAS, R/ elmo apicato, KAMITANQN. Anche le emissioni bronzee sono spesso riconiate (su esemplari cartaginesi del secondo quarto del IV sec. a. C.) e vedono persistere sul R/ l'elmo apicato, ENTEAA, mentre sul D/ - dove costante è la leggenda KAMITANQN - si alternano il Pegaso in volo (sull'emilitra) e di nuovo il cavallo in corsa (*trias*). Verso la fine del IV secolo va collocato un nuovo gruppo di emissioni bronzee in nominali diversi con: D/ testa (se maschile, interpretabile forse come una divinità osca; se femminile, probabilmente Demetra), ENTEAAAS (o ENTEA, ENTE), R/ Pegaso.

La fase romana della monetazione entellina è collocabile nel I sec. a.C. grazie alla leggenda ATPATINOY (L. Sempronio Atratino comandante di Marco Antonio nel 36 a.C.) su una delle due serie peraltro uguali nei tipi: D/ testa radiata di Helios, R/ Tyche, stante o seduta, ENTEAAINQN; e, sui piccoli bronzi, in riferimento alla pregiata produzione vinicola: D/ testa di Dioniso, R/ grappolo d'uva, ENTEAAINQN. Tutte le emissioni erano probabilmente destinate ad una circolazione strettamente locale.



Serie bronzea, I sec. a.C.: D/ testa radiata di Helios a d., con leggenda ATPATINOY, R/ Tyche stante, con leggenda ENTEAAINQN.



Serie bronzea, I sec. a.C.: D/ testa di Dioniso a d. con leggenda ATPATINOY, R/ grappolo d'uva, con leggenda ENTEAAINQN.